



## Federazione Interregionale degli Ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta

PROT. PU-021/2020

Aosta, 21.09.2020

Trasmissione via email

Spett.                    REGIONE PIEMONTE  
Alla c.a.                Presidente della Regione Piemonte  
                                 Dott. Alberto CIRIO

OGGETTO: *Proposta di introduzione del “contatore unico condominiale” per l’incremento ed agevolazione del risparmio energetico da fonti rinnovabili*

Gentile Presidente

la Comunità Europea, con la Direttiva 2001/2018, ha introdotto il concetto di “comunità energetica”, che si inserisce nella più ampia strategia di sviluppo delle energie rinnovabili e di contenimento dei consumi energetici da fonti fossili da parte degli Stati membri.

Con l’art. 42 bis del D.L. 169/2019 (“Milleproroghe”), l’Italia ha iniziato a recepire la Direttiva comunitaria, demandando ad ARERA e GSE la disciplina delle modalità tecniche di costituzione delle comunità e di valorizzazione dell’energia prodotta.

L’ARERA, con Deliberazione 318/2020/R/EEL del 4 agosto 2020, ha stabilito la regolazione economica dell’energia elettrica oggetto di condivisione dei soggetti costituenti la comunità energetica.

Accanto alla comunità energetica, costituita da soggetti anche in edifici distinti, ma che condividono l’allacciamento alla stessa cabina di trasformazione, viene introdotta la figura dell’auto consumatore di energia rinnovabile, che agisce collettivamente (cioè che produce e preleva energia nello stesso edificio o condominio).

Con riferimento alla definizione e costituzione delle “Comunità Energetiche” non si può ignorare che il “condominio energetico” ne rappresenti l’unità elementare, ossia la più semplice e diffusa configurazione di comunità energetica che possiamo trovare sul territorio nazionale.

Secondo l’ultimo rapporto ANACI, sono 1 milione i condomini residenziali in Italia, con una media di 30 unità immobiliari e un totale di 14 milioni di famiglie pari al 60% della

popolazione. Sono numeri importanti (siamo il Paese con più alto tasso di persone che vivono in condominio), che danno le dimensioni della rivoluzione energetica che può innescare la piena applicazione della Direttiva europea.

La semplice installazione di un impianto fotovoltaico da 10 kW con la tecnologia attuale occupa non più di 50 mq. Pertanto tale potenza installata su ogni condominio italiano consentirebbe di ottenere una potenza complessiva di 10 GW, pari grosso modo al 9% del picco della potenza elettrica riscontrata in Italia e al 50% della potenza fotovoltaica installata in Italia. Aggiungendo l'installazione di pompe di calore elettriche per il riscaldamento invernale con alimentazione da pannelli fotovoltaici e considerando una superficie media di 80 mq di alloggio a famiglia con un fabbisogno medio di 90 kWh/ma/annuo, si avrebbe una riduzione annua di 22.000.000 di tonnellate di CO<sub>2</sub>.

È di tutta evidenza che per cogliere appieno tale opportunità, fondata su due tecnologie ormai affidabili (fotovoltaico e pompa di calore) e di costo sempre decrescente, è necessario misurare complessivamente l'intera produzione di ogni impianto fotovoltaico condominiale. Ciò può essere ottenuto o via hardware, con un solo contatore elettrico comune al quale sono collegati i contatori dei singoli condomini, o virtualmente (e in modo più complicato) via software, con procedure di somma dei consumi singoli riportate su apposito dispositivo. È in ogni caso necessario un contatore generale condominiale atto a misurare i flussi di:

- 1) potenza immessa dagli impianti fotovoltaici presenti nel condominio;
- 2) potenza prelevata da tutti gli utenti del condominio.

L'aggregazione dei consumi consentirebbe di rimuovere la limitazione a 6 kW della potenza massima prelevabile dai singoli condomini, sostituendola con la limitazione ai consumi complessivi e quindi senza richiedere aumenti di potenza per ogni singolo contatore e, inoltre, facilitando l'installazione di prese per l'alimentazione dei veicoli elettrici senza richiedere nuove costose connessioni. Quest'ultimo aspetto è di ulteriore importanza, se si pensa che le batterie dei veicoli elettrici hanno una capacità energetica variabile da 40 a 80 kWh e la relativa ricarica può avvenire in una notte solo se si dispone di potenze elevate, superiori appunto ai 6 kW, che unicamente in casi eccezionali possono essere garantiti dal gestore delle linee elettriche per tutti i consumi singoli.

Le autorità di regolazione continuano a non prendere in considerazione tale semplice evidenza, prevedendo misurazioni di consumo singole per ogni unità immobiliare, senza modalità di aggregazione condominiale. Ciò vanifica gran parte dei benefici del sistema e snatura in

definitiva l'obiettivo di aumentare l'autoconsumo da fonti rinnovabili e facilitare la diffusione di prese per la mobilità elettrica.

Pertanto gli Ordini professionali del Piemonte chiedono che la Regione Piemonte, già leader sul fronte delle comunità energetiche (L.R. n. 12 del 03.08.2018), possa farsi parte attiva come soggetto politico per rimuovere la preclusione opposta dalle autorità di regolazione all'installazione di contatori elettrici unici (fisici o virtuali) a livello condominiale, fatto che è in contrasto con lo spirito e la lettera della Direttiva 2001/2018 UE.

Certi pertanto di un gentile riscontro, a nome di tutti gli Ordini degli Ingegneri del Piemonte, porgiamo i nostri più cordiali saluti

Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria

Ing. Monica Boccaccio

Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti

Ing. Marina Parrinello

Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Biella

Ing. Marco Francescon

Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cuneo

Ing. Sergio Sordo

Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Novara

Ing. Marzio Gatti

Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino

Ing. Alessio Toneguzzo

Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Verbano Cusio Ossola

Ing. Fabio Torri

Il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli

Ing. Francesco Borasio